è così facile....

Piccolo manuale per la realizzazione pratica di abbigliamento militare del XIII secolo

Andrea Guerzoni Remo Buosi



1[^] edizione Anno 2003

Se nel primo numero di "E' così facile" vi abbiamo introdotto alla realizzazione di abiti civili medievali fornendovi il maggior

numero di informazioni necessarie al confezionamento del corredo base, in questo secondo lavoro vi introdurremo, pur con la

limitatezza dei nostri mezzi piuttosto artigianali, alla realizzazione di abbigliamento di vario genere (il termine è assai riduttivo,

ma per comodità lo usiamo in senso lato) di tipo militare.

Ripetiamo quanto indicato per l'abbigliamento civile, e cioè che lino, cotone grossolano o cotone misto a lino (la lana no perché è troppo

pesa!) sono le materie più consone da usare: evitate assolutamente tessuti sintetici (anche perché vi fanno sudare di più!), elasticizzati e juta grezza, che è patetica.

Il cuoiame che userete dovrà essere di colore marrone, chiaro o scuro, oppure marrone-rossiccio; il nero non si presta affatto.

Oltre ad una macchina da cucire per i tessuti dovrete dotarvi del kit base per lavorare il cuoiame e la pelle. Vi indichiamo alcuni tra gli attrezzi più comuni allegando anche una fotografia a maggior chiarimento:

- 1) una piccola tavola di bilaminato plastico o simile di circa 50x50 cm. sulla quale poter lavorare senza correre il rischio di danneggiare il vostro tavolo magari del soggiorno!;
- 2) una riga (meglio se numerata con i cm.) in alluminio di circa 30 cm. necessaria per utilizzare il "Cutter";
- 3) un "Cutter" o trincetto piuttosto robusto;
- 4) un punteruolo da cuoio (serve per fare i buchi) che trovate nei negozi appositi;
- 5) un piccolo pezzo di cuoio spesso almeno 6-8 mm. che vi servirà quando dovrete fare i buchi, per non danneggiare la punta del punteruolo;
- 6) aghi da cuoio (compratene almeno due o tre perché tendono a spezzarsi usandoli molto);
- 7) vari fili di cuoio cerato per cucire, di colore diverso;
- 8) una pinza per fare buchi nel cuoio o nella pelle; non comprate di quelle con i diversi tipi di punta fissati ad una rotella, perché sono troppo delicate e dopo

poco si rompono, spendete magari qualche euro in più ma fornitevi di una pinza come quella nella foto!

Vi occorreranno inoltre due pinze (una più grande ed una più piccola) necessarie a lavorare con gli anelli di ferro, quando dovrete

realizzare parti in maglia di ferro.

Bene, a questo punto siete pronti.

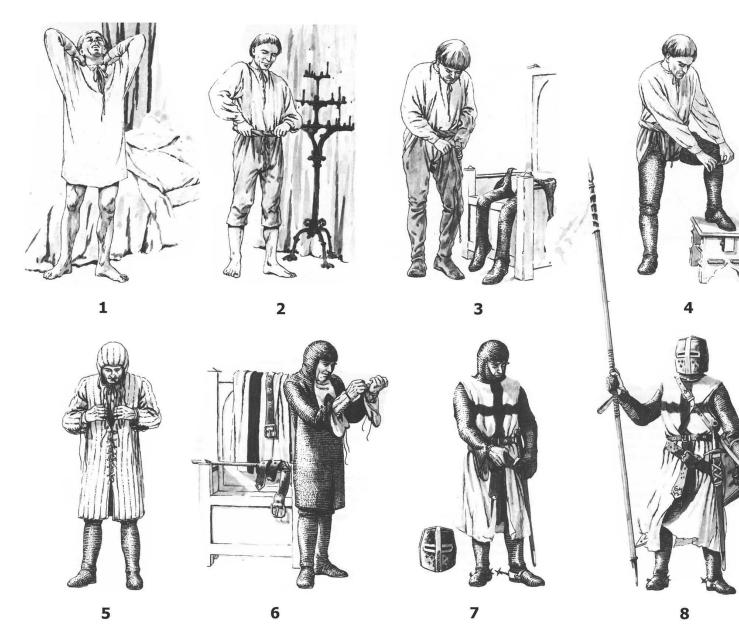
Via alla realizzazione di accessori ed abbigliamento militare!

Colori		

Cercate tessuti dai colori naturali; se qualcuno ha voglia di rompersi le scatole di più, al supermercato esistono tinture che danno buoni risultati.

Per comodità eviteremo di dilungarci in minuziose descrizioni di tutti i singoli capi di abbigliamento e di armamento (difensivo ed offensivo) che compongono il corredo-tipo di un cavaliere del Duecento italiano. Chi volesse comunque approfondire l'argomento può consultare il nostro libro dal titolo "ADLA MAGIONE DEL TAU: VESTIRE NEL MEDIOEVO Abbigliamento ed Accessori del XIII secolo", del quale abbiamo realizzato un'edizione aggiornata ed implementata da un copioso corredo fotografico.

Ci pare molto più esaustivo avvalerci di una tavola francese inserita in una ormai datata pubblicazione d'Oltralpe, che mantiene comunque una certa precisione descrittiva; nella pagina seguente trovate quindi le varie fasi della vestizione di un cavaliere del quale, in modo più dettagliato, vi illustreremo la realizzazione di tutte le varie parti che ne compongono l'abbigliamento/armamento. Aggiungeremo inoltre le istruzioni pratiche per la realizzazione di varie parti di armamento difensivo/offensivo di fanteria comunale duecentesca.



Le fasi della Vestizione

- 1) Il nostro uomo si alza da letto con la sola `camicia' addosso;
- 2) Il primo indumento indossato sono le `brache';
- 3) Si passa poi alle `calze-brache';
- 4) Per proteggere le gambe si allacciano le `calze-brache' in maglia di ferro alle brache;
- 5) Si indossa il `gambeson' (protezione del corpo) e la `cuffia imbottita' (protezione della testa);
- 6) Con un pò di fatica si infila il pesante `usbergo' (il cui cappuccio o `camaglio' nel Duecento può anche essere staccato):
- 7) Il nostro cavaliere indossa la `cotta d'arme', il cinturone con fodero per la spada e gli speroni;
- 8) Completando la vestizione il prode guerriero infila l'elmo, imbraccia lo scudo ed esibisce una lunga lancia con pennoncello.

Seguendo idealmente il filo conduttore della vestizione vi illustreremo le tecniche di realizzazione delle seguenti parti, per `cavaliere' o `fante':

- a) "Zuppa Armandi", detta anche "Gambeson";
- b) Assemblaggio anelli per la formazione di maglia di ferro necessaria alla realizzazione di: `calzebrache', `usbergo' e `camaglio';
- c) Protezione del Tronco;
- d) Collare-gorgiera;
- e) Coretto;
- f) Manopole;
- g) Fodero per la spada;
- h) Schinieri;
- i) Evoluzione elmi e scudi;
- j) Cervelliera in cuoio;
- k) Tavolaccio da fante;
- 1) Cotta d'arme:
- m) Guarnacca semplice;

Zuppa Armandi, detta anche "Gambeson"

Materiali da usare:

- una o due coperte militari o civili, di quelle piuttosto `corpose';
- tela di cotone o lino colorato (tonalità marrone, verde o grigio) o naturale per il rivestimento esterno.

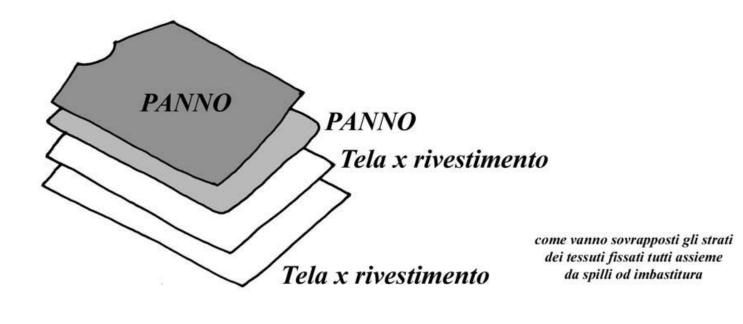
Si comincia misurando la distanza tra il collo e le ginocchia, oppure mezza coscia e la lunghezza della spalla; questo tanto per avere

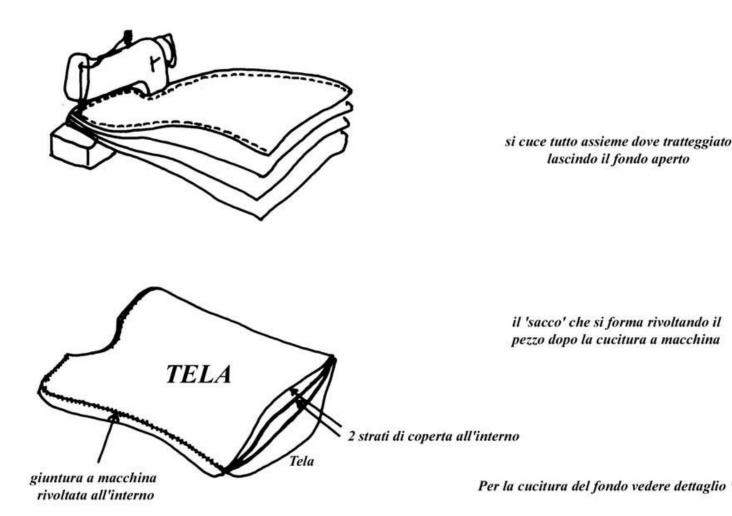
un paio di misure di riferimento, dopodiché si sovrappongono due strati di coperta e con un gesso si riportano le misure prese, tenendosi

più lunghi sulle spalle e ritagliando la parte frontale come da disegno "A". Fatto ciò si procede con altri due strati per la parte posteriore tenendo 5/6 cm. circa in più sul bordo inferiore e ritagliando come da disegno "B".

Per poter indossare agevolmente l'imbottito si consiglia di tenerlo più largo sui fianchi e le spalle: si

adatterà alla figura con la cintura dando un effetto più gonfio. Ritagliati il fronte ed il retro si prende la tela con la quale si vorrà rivestire le coperte, si dispongono anche qui i due strati di tessuto e vi si poggia sopra il fronte; si ritagliano i bordi del rivestimento mantenendosi più larghi di 3-4 cm. dal bordo del panno, si fissa mediante spilli, tutto lungo il bordo, la tela al panno e quindi si cuciono a macchina i fianchi e la parte superiore, lasciando il fondo aperto.





Tolti gli spilli si rivolta il pezzo che sia da un lato che dall'altro compaia il tessuto di rivestimento ed i punti risultino all'interno; ora si rivoltano verso l'interno (dove c'è il panno) i due lembi

inferiori, non cuciti a macchina per poter permettere il rivoltamento, e si finisce di chiudere il fronte del giaccone puntando a mano il fondo, stando attenti ad includere nell'impuntura anche il panno interno.

La stessa operazione si fa con il retro. Con un gesso da sarta si segnano sulle due parti le linee verticali della costolatura, fatto ciò si seguono le linee con la macchina da cucire, oppure per i più volenterosi, a mano con spago fino. Terminata la parte delle costolature si sovrappongono il fronte con il retro e si comincia a puntare a mano con spago le spalle ed i fianchi lasciando l'apertura per le braccia di circa 20-25 cm. ed

uno spacco laterale a vostra discrezione per agevolare i movimenti. E' consigliabile anche uno spacco frontale che può essere eseguito in

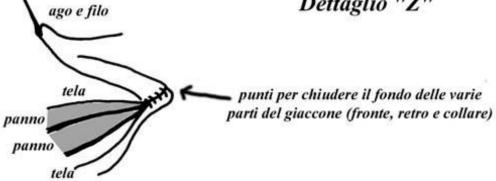
fase di assemblaggio oppure dopo, con una veloce e semplice modifica.

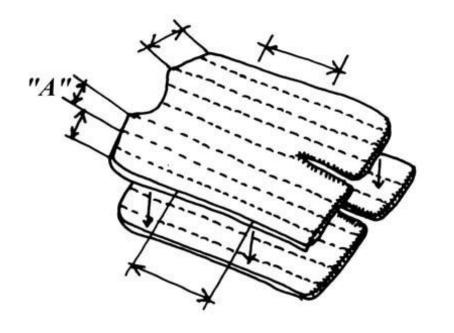
Se il collo del giaccone risulta troppo stretto, si può lasciare scucita una parte della spalla che andrà chiusa con due laccetti di pelle.

Per il collo si ritagliano due pezzi della forma di "C" e "D" e per l'assemblaggio si procede nello stesso modo del fronte e del retro. Una

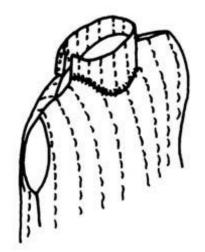
volta preparati i due pezzi del collare si uniscono uno alla volta al corpo per poi unirli

Dettaglio "Z"





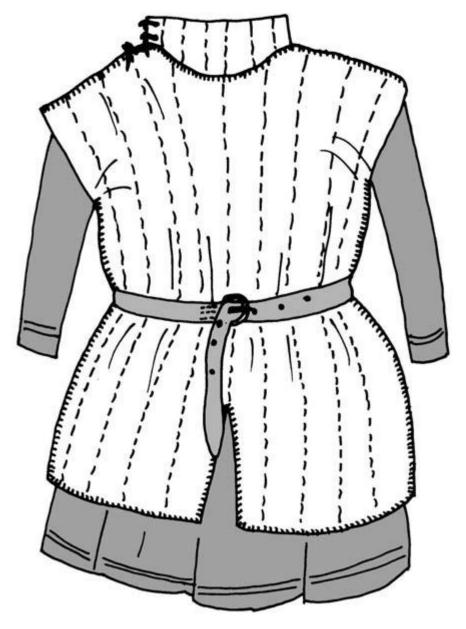
si sovrappongono fronte e retro e si cuce a mano ed a vista nei tratti indicati dalle frecce, lasciando lo spazio "A" aperto per il passaggio della testa.



una volta assemblato il collare lo si cuce a mano sul giaccone lasciando l'apertura laterale in corrispondenza di quella lasciata sulla spalla.



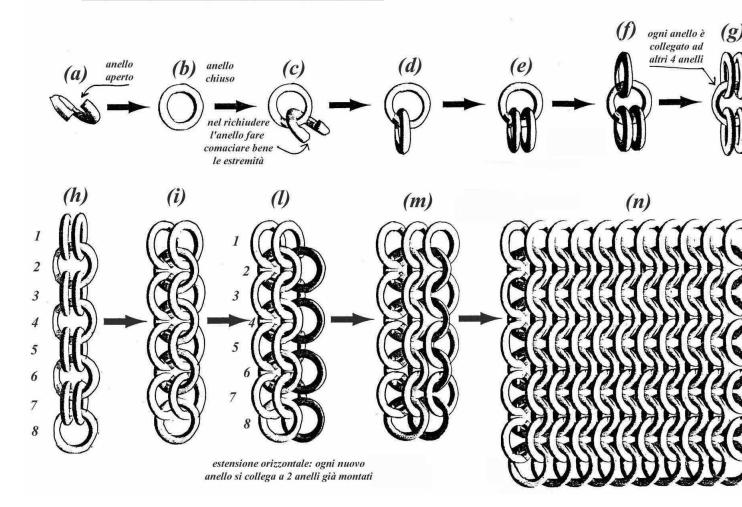
"Zuppa Armandi" completa



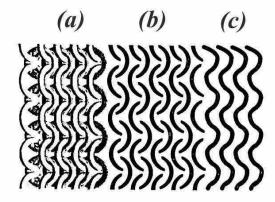
assieme da un lato, lasciando un lato aperto in corrispondenza dello spacco sulla spalla. I due lati separati del collare si uniranno, una volta indossato il giaccone, con due paia di laccetti di pelle.

N.B.: il taglio del collo sul giaccone va piuttosto ampio, per non trovarsi strangolati od impediti nei movimenti del capo dal collare, che segue come dimensioni il taglio del collo.

Assemblaggio degli anelli



Linee di Flusso della maglia

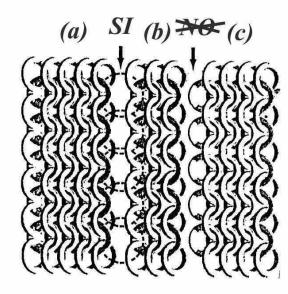


Una attenta osservazione del disegno mostra come gli anelli non 'fluiscano' nella stessa direzione.

La linea di flusso si piega come un'onda così come è evidenziato nei disegni 'b' e 'c': non esiste un profilo simile perpendicolare a quello verticale.

Prima di iniziare l'assemblaggio di qualsiasi pezzo di maglia si dovrà quindi decidere se la linea ad onda dovrà scorrere orizzontalmente o verticalmente; questo per due ragioni importanti: 1) influenzerà l'aspetto della maglia - più o meno fitto, 2) determinerà quanto la maglia sarà 'stirabile' in una certa direzione - si 'stira' di più nella direzione perpendicolare all'asse dell'onda.

Metodo di unione dei bordi dei pezzi dell'armautra a mag



Per unire pezzi già assemblati o per chiudere u pezzo rettangolare e trasformarlo in un pezzo cilin co (tipo le maniche) i bordi devono essere alline nel modo giusto. Gli anelli che si affacciano e l corrispondenti linee di flusso devono essere pos (secondo l'inclinazione o angolatura) nella stes direzione. I pezzi di maglia in 'a' e 'b' illustran il corretto allineamento dei bordi, mentre 'b' e 'mostrano l'allineamento improprio, perchè le linee di flusso non corrispondono. Unendo gli anelli, se inseriti come mostra la linea tratteggia si collegheranno gli anelli tra 'a' e 'b' in modo conon si veda la linea di unione (ogni anello dovi essere collegato ad altri 4 anelli).

Espansione e Riduzione della maglia metallica

Espansione

Riduzione

Fila regolare: ogni nuovo anello è collegato a due anelli

> Allargare dove sarà aggiunto il nuovo anello

Inserire il nuovo anello

Aggiungere una nuova fila: ogni nuovo anello si collega a 2 anelli già montati (eccetto gli ultimi due) incluso l'anello 'nuovo' che è considerato un anello regolare



















Fila regolare: nuovo anello legato a due a

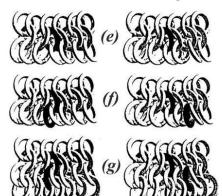
stringere gli anelli da ridurre

> unire 3 a con un a

proseguire aggiungendo una nuova fila: ogni anello si collega a 2 già moi tati naturalmente

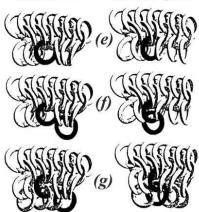
in linea retta

in senso spirale

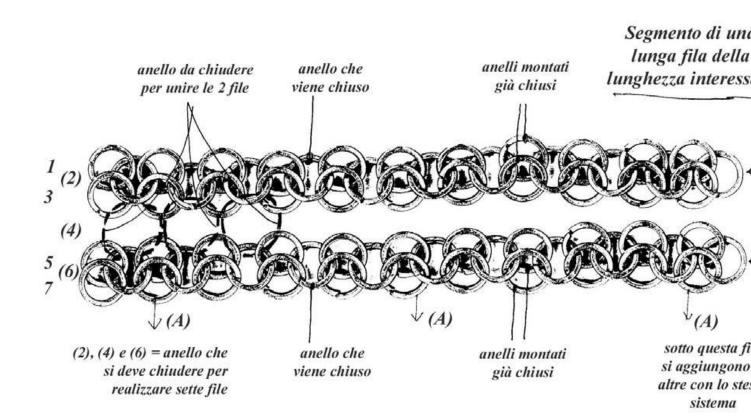


in linea retta

in senso spirale



Attenzione: l'Espansione o la Riduzione eseguite con il metodo "in linea retta" si notano di più, mentre adottando il sistema "in senso spirale" la cucitura si nota meno



Metodo veloce per realizzare maglia di ferro

Una volta fatta pratica con il metodo base di assemblaggio degli anelli, si può passare ad un sistema tanto ingegnoso quanto semplice

(e dobbiamo ringraziare Massimiliano Birindelli del "Cavalieri del Tau", anche se qualcun altro può aver avuto la stessa idea!)

che permette di risparmiare almeno la metà del tempo.

A differenza del consueto metodo con il quale si chiude una fila per volta, questo sistema consiste nel montare una lunga fila di anelli assemblati con il metodo base (grazie al quale si forma una fila chiudendo un anello ogni quattro anelli già chiusi), nel dividere poi la fila in tanti segmenti della lunghezza desiderata e nel montare infine chiudendo per questo UNA SOLA FILA di anelli! i diversi segmenti uno dopo l'altro a

formare la maglia.

In questo modo, come si può facilmente comprendere osservando l'esempio a lato, si riescono a fare 7 file di anelli avendone

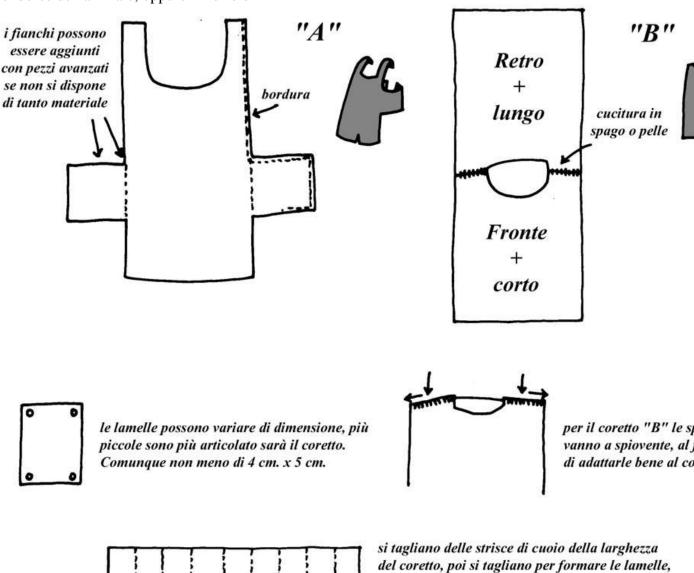
chiuse in effetti solo 3!

Un bel risparmio di tempo!

Una descrizione scritta sarebbe troppo complessa, quindi abbiamo preferito disegnare le varie fasi.

Si parte comunque da un supporto di tela forte (la canapa è il migliore) oppure o di pelle grossa ma flessibile.

Le lamelle possono essere in cuoio, meglio se del dorso dell'animale, oppure in ferro di

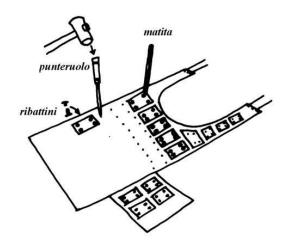


quindi si forano nei 4 angoli

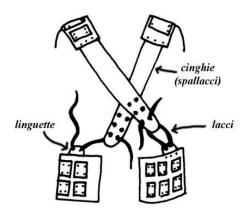
1 mm. di spessore e devono essere forate nei quattro angoli per il passaggio dei lacci di pelle oppure dei ribattini maschio-femmina

che si trovano normalmente nei negozi di forniture per calzolai. Non utilizzare ribattini o fibbiette cromati, ma quelli bruniti; se non li trovate dovrete scromare su fiamma del gas di cucina e brunire in olio per immersione a caldo.

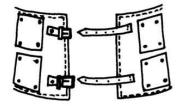
Non si usi assolutamente pelle o cuoio neri.



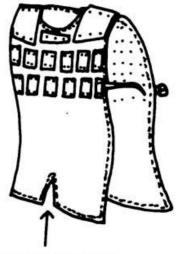
Si appoggiano le lamelle forate sul coretto, una riga alla volta, e con una matita si segnano i punti da forare di tutta la riga. Si tolgono le lamelle e con un punteruolo o fustella si fora la canapa o il cuoio; fatto ciò si sistemano i ribattini maschi sotto il coretto, si mette la lamella-ribattino femmina e si martella.



Per la schiena: sugli spallacci di tela si attaccano con ribattini le due cinghie forate alle estremità inferiori per la regolazione. Ai fianchi, sulla parte superiore, si attaccano due linguette di cuoio nelle quali passano i lacci di pelle per il fissaggio delle due cinghie.

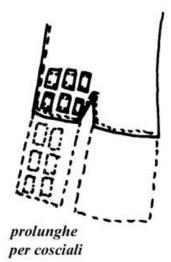


Chiusura dei fianchi: per fissare il tutto alla vita si applicano ai fiancali due fibbie metalliche e due coietti, oppure legacci di pelle da un lato e fori dall'altro, come per gli spallacci. Tutto ciò per quanto riguarda il corpetto "A"



spacco frontale da praticare sembre

Corpetto "B" - Questo tipo di corpetto si infila dalla testa e presen placche anche sulla schiena, si affibbia ai lati con lacci o coietti. I procedura di assemblaggio delle placche è come per il modello "A Sia "A" che "B" arrivano sino all'inguine; avendo tela si può pre lungare fino alle ginocchia avendo cura di praticare uno spacco frontale per maggior comodità di movimenti





rifinitura a lamelle arrotondate

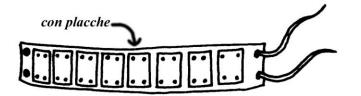
Mezza Manica: da fissare alla spalla di "A" o "B" con ribattini o laccio di pelle





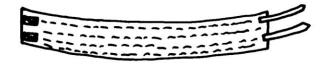
mezza manica vista dal retro



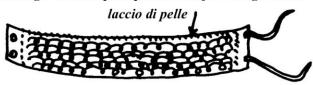


Collare - Gorgiera: su base di cuoio o tela forte con place di ferro o cuoio applicate. Si porta allacciato attorno al imbottito del 'gambeson' e non deve stringere troppo il co

due, tre, quattro strati di tela forte trapuntati ed incollati



con maglia di ferro su strato di cuoio e fissata con un lungo laccio di pelle passante in fori e negli anelli







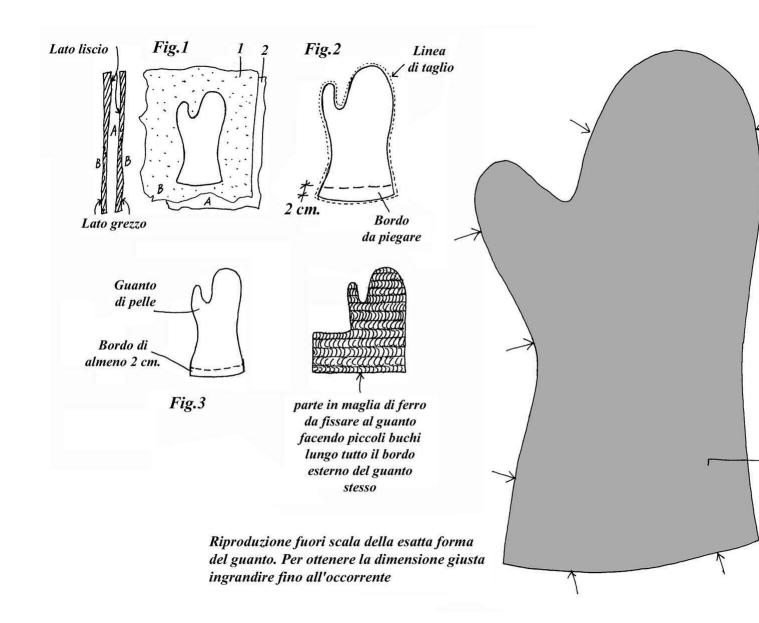






Coretto

Si tratta di una sorta di `poncho' in cuoio flessibile che copre il tronco. La lunghezza è consigliata fino all'altezza dell'inguine per permettere di piegarsi in avanti con una certa libertà.

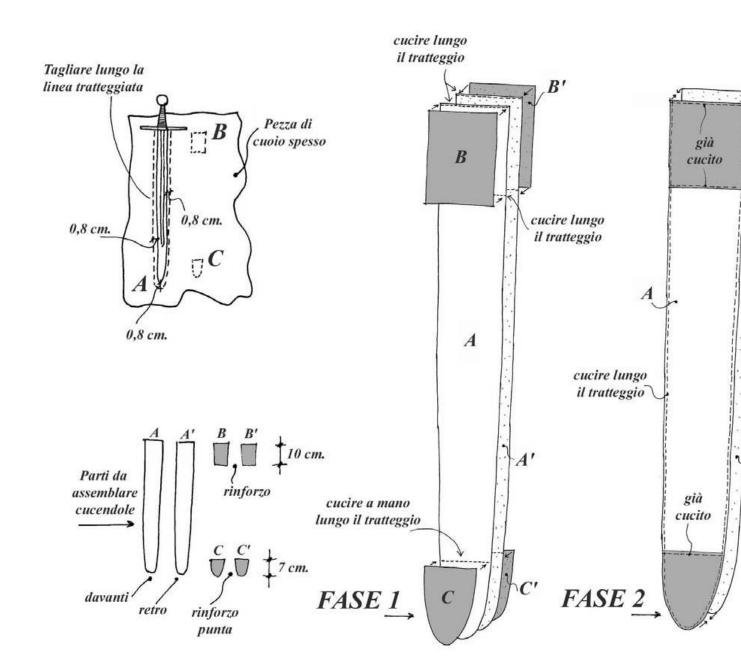


Le Manopole (Guanti in maglia di ferro)

Disegnare sul retro di una pezza di pelle non troppo spessa (altrimenti i guanti sono duri) la sagoma della manopola. Aggiungere sotto un'altra pezza di pelle facendo attenzione a che le parti che si toccano siano dello stesso tipo (lato liscio A-A della Fig. 1), senza incollarle insieme, e cucire le due pezze seguendo la Fig. 1, dopo la cucitura tagliare con un `cutter' la sagoma del guanto lasciando 4/5 mm. Di bordo,

come indicato nella Fig. 2. A questo punto è sufficiente rivoltare il guanto come un calzino portando il lato liscio verso l'esterno (Fig. 3).

Sul guanto dovrà esservi montata la maglia di ferro (vedere le istruzioni per la sua istruzione) avendo cura di lasciare almeno 2 cm. di bordo rivoltato all'interno, come è indicato nella Fig. 2 e 3, dal quale si inizierà il montaggio.



Il Fodero per la spada

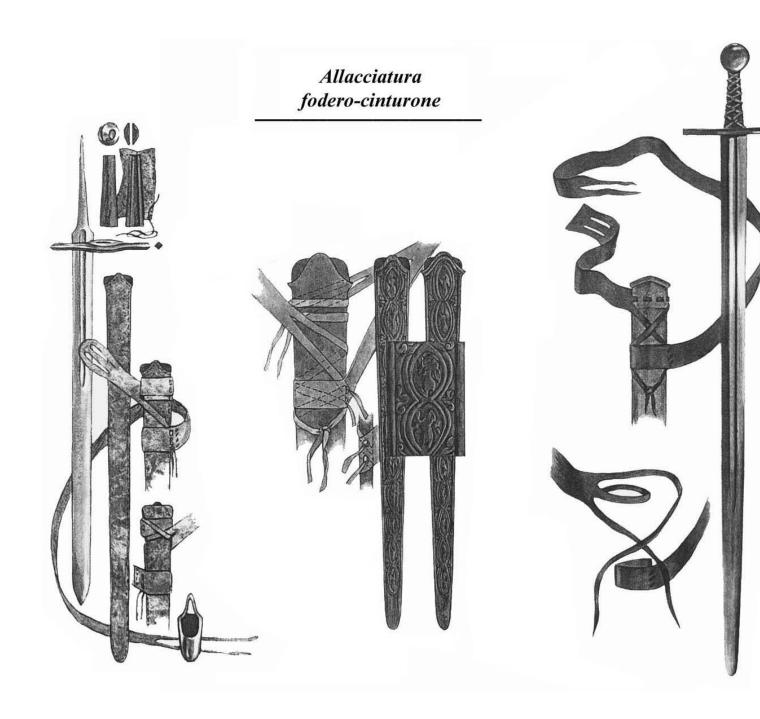
Per realizzare un buon fodero per spada (ottimale sarebbe fare un'anima di legno, ma qui vi indichiamo un metodo meno

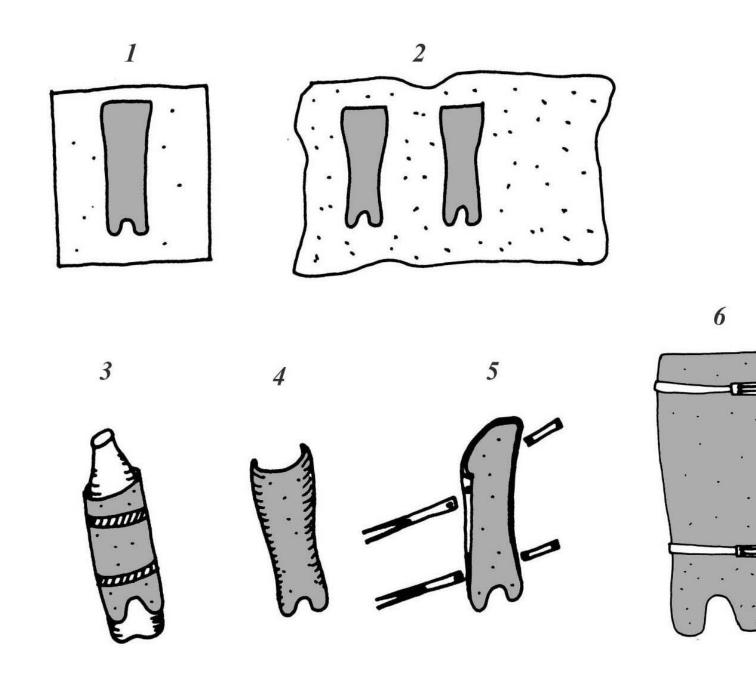
laborioso) occorre disporre di una pezza di buon cuoio di colore marrone (la tonalità decidetela voi) spesso almeno 5 cm.. Mettete la spada sopra il cuoio dalla parte retrostante e con una matita segnate il contorno della lama, quindi segnate una linea verso l'esterno di circa 0,8 cm. corrispondente alla sagoma precisa del fodero "A".

Fate altri due pezzi "B" e "C" che serviranno per fare il rinforzo alla punta ed al punto di collegamento per il cinturone.

Ripetete quindi l'azione per fare gli stessi pezzi che comporranno le varie parti da assemblare, come indicato nella Fase 1 e 2.

I singoli pezzi dovranno essere cuciti a mano utilizzando gli attrezzi indicati e fotografati in





Schinieri

Per fare degli schinieri in cuoio si deve utilizzare del cuoio molto spesso (5-7 mm) e duro. Dopo aver preso le misure (gli schinieri devono coprire da sotto al ginocchio alla caviglia, fasciando i polpacci lateralmente, senza però chiudersi) si disegna un di un cartoncino la figura e successivamente si riporta questa sul cuoio (1). Si ripete l'azione e si ottengono così le sagome dei due schinieri. (2).

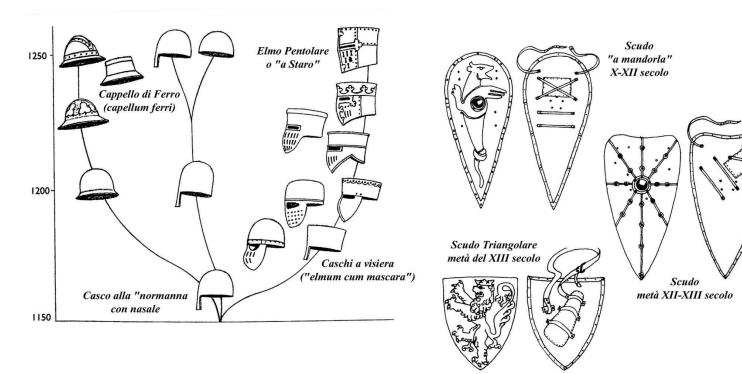
A questo punto si tagliano con un `cutter' le sagome e si girano ciascuna attorno ad una bottiglia d'acqua da 2 litri (sceglietene una che abbia una forma piuttosto bombata da simulare il polpaccio) fermandole con del nastro adesivo da carrozzieri, avendo però l'accortezza di usarlo al contrario per non attaccare il nastro direttamente sul cuoio (3). Prendete gli schinieri avvolti alle bottiglie, immergeteli interamente in acqua per circa 10 minuti e subito dopo metteteli ad asciugare al sole (dovete fare questo procedimento in una giornata di bel sole!!)

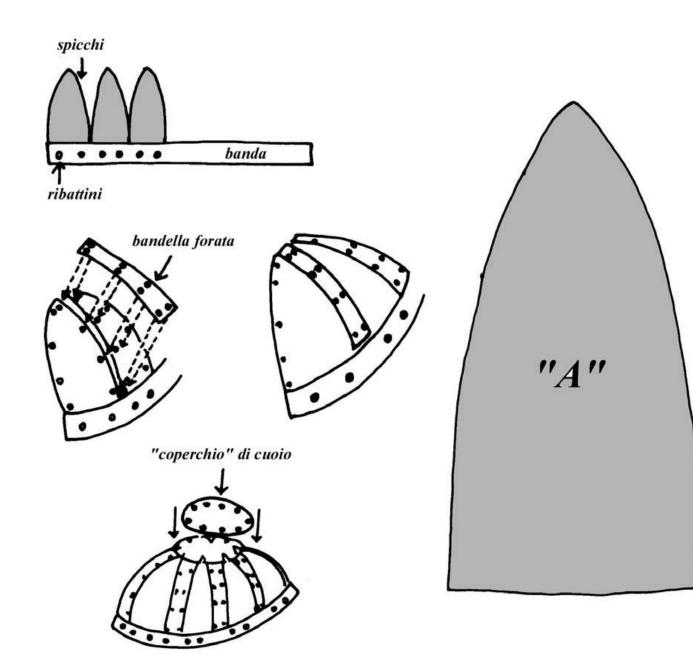
tenendoceli per almeno due giorni. Quando il cuoio si sarà asciutto per bene eliminate il nastro ed avrete due schinieri (4). Fissate quattro lacci a coppia come nella figura 5 e avrete i vostri schinieri

duecenteschi che potrete anche impreziosire lavorando il cuoio con un pirografo.

Evoluzione degli Elmi

Evoluzione degli scudi





Cervelliera in cuoio

Si ritagliano 8 spicchi delle dimensioni della forma "A" riportata qui di seguito , poi si ritaglia una fascia alta dai 2 ai 4 cm. che fungerà da bordo.

Si comincia a forare il primo spicchio assieme al bordo e lo si fissa allo stesso con i ribattini bruniti, e così via sino all'ultimo spicchio.

Una volta applicati tutti gli spicchi al bordo si cuciono le due estremità dello stesso formando una corona.

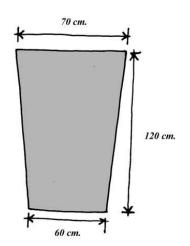
Si ritagliano 8 bandelle di cuoio della lunghezza del bordo dello spicchio; si forano i lati degli spicchi e delle bandelle ed uno alla volta si applicano unendo con i soliti ribattini, uno spicchio all'altro.

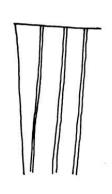
Una volta fatto ciò con tutti gli spicchi si taglieranno le parti in eccesso sulla sommità, si ritaglierà un pezzo di cuoio rotondo od ovale della grandezza necessaria a coprire le `magagne' ed il foro della sommità, e si applicherà con i ribattini.

Sulla parte posteriore del bordo si potranno attaccare con i soliti ribattini delle strisce di cuoio a mo' di paranuca, tanto per non dimenticare le antiche tradizioni bizantine!

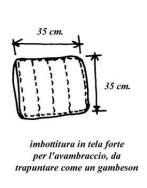


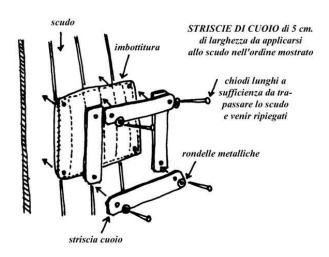
- legno compensato da 1,5 cm. di spessore;
- pelle;
- chiodini;
- chiodi lunghi;
- rondelle;
- strisce di cuoio;
- tessuto robusto.

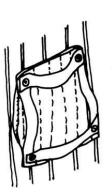




fresature di 2 mm. di larghezza profondità di 2 mm. per simulat tavole viste dall'interno dello so

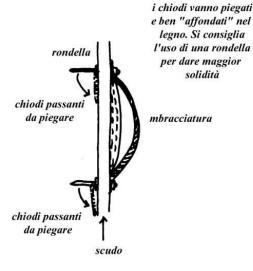






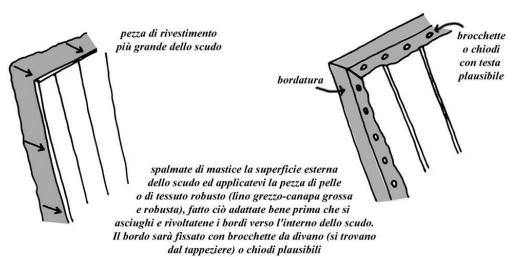
le strisce di cuoio essere tagliate lunghezza oppo affinchè vi po passare comodo l'avambraccio. la piega eviden nel disegn

Tavolaccio da fante





per meglio sorreggere il peso a scudo si consiglia l'applicazio di una guiggia regolabile appli al momento del montaggio de imbracciature



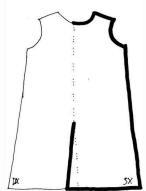


al termine del lavoro è neces pitturare l'esterno dello scudo colori della vostra compag

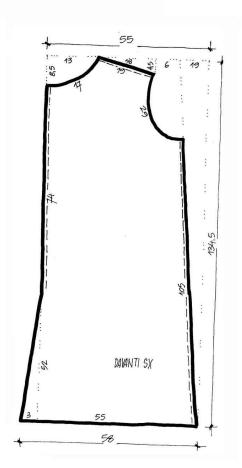
La "Cotta" d'arme (1200-1270 circa)



Tessuto: lino o cotone grezzo



La cotta d'armi si realizza assemblando quattro parti come quelle indicate a fianco.



- a) --- : punti di cucitura; b) misure in centimetri; c) le misure sono già comprensive degi d) queste misure vestono una taglia 54





Guarnac semplic



Version larga

Guarnacca semplice

Capo per uomini delle milizie o fanterie comunali.

Materiale: tela di cotone grezzo o lino. Altro non è che una stola di tessuto che si infila dalla testa e si allaccia in vita con legacci di tela. Lunga quanto la tunica oppure di più, può avere spacco frontale e posteriore per facilitare il cammino.

Generalmente la guarnacca è larga quanto le spalle, però si può fare più larga per dare un effetto ricadente sulle spalle e stretta in vita alla cintura. Questo tipo di capo può essere utilizzato, caricato degli appositi simboli, come riconoscimento di uomini in armi della milizia oppure semplicemente come essenziale capo estivo portato su camicia o direttamente su pelle (N.B.: solo per lavoratori o contadini).